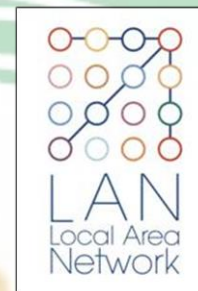




Coordinamento Donne



Progetto "Curare la Cura" LA CURA E IL VOLONTARIATO

Luca Romano
Direttore di Local Area Network

Roma - 11 febbraio 2016

*curare
la cura*

CONVEGNO

IL VOLONTARIATO E IL TERZO SETTORE VERSO IL WELFARE DI COMUNITA' – 1/2

Il volontariato è distinto e complementare al Terzo Settore.
Il primo pone l'accento sulle qualità relazionali dell'assistenza, il secondo su quelle professionali.

Il volontariato nei lavori di cura non è solo un completamento "sociale" della prestazione sanitaria, ma una componente relazionale ineludibile rispetto a quella medica, con la quale va a comporre una vera e propria **filiera socio-assistenziale**

Sia il volontariato che il Terzo settore nell'ambito dei lavori di cura sono determinanti nella costruzione del welfare di comunità e sono quindi una risorsa del territorio. Il radicamento territoriale è un valore

IL VOLONTARIATO E IL TERZO SETTORE VERSO IL WELFARE DI COMUNITA' – 2/2

Quasi tutte le Regioni italiane hanno una valida programmazione normativa sulla sanità nel territorio, ma va verificata concretamente caso per caso

Il welfare di comunità funziona non solo se c'è una buona programmazione e normativa, ma soprattutto se l'ospedale, i centri diagnostici, i medici di base, i distretti socio-sanitari, l'organizzazione assistenziale dei Comuni singoli o associati, le famiglie dei non autosufficienti, gli operatori del Terzo settore, le collaboratrici famigliari e il volontariato concorrono in modo condiviso al funzionamento dei servizi

Il volontariato è meno presente negli ambiti urbani e metropolitani dove i processi identitari sono più mobili e frazionati, ma sono i contesti in cui ce n'è più bisogno

IL VOLONTARIATO, IL TERZO SETTORE E L'ASSISTENZA DOMICILIARE

Quando i servizi funzionano bene?

Quando ci sono opportunità e sedi di condivisione della lettura del territorio, di impostazione delle strategie e di coordinamento delle azioni

Quando c'è un modello organizzativo che preveda una soddisfacente interdipendenza tra la direzione sanitaria e quella sociale

Quando c'è un sistema informativo efficiente e una continuità della presa in carico del non autosufficiente. Analisi dei "colli di bottiglia" e delle inadempienze informative

Quando i piani di zona dei distretti sono il risultato di un vero processo di condivisione e di negoziazione con tutti gli stakeholders

Il volontariato e il Terzo Settore devono avere un confronto cadenzato e far circolare a tutti le informazioni.

E' difficile realizzare una cura inclusiva se non sono inclusivi neppure quelli che la gestiscono

La nascita e la funzione dell'Anteas derivano da un'idea di sindacato del fare piuttosto che di rivendicazione che a fare siano sempre altri

Ci sono buone pratiche e esperienze molto qualificate ed interessanti ma "a macchia di leopardo". tutto dipende dalle persone, dalle loro motivazioni e competenze

Le attività più diffuse sono il trasporto dei non autosufficienti, la visita agli anziani soli, la presenza nelle case di riposo, in alcuni specifici casi l'università della terza età, lo sportello informativo di orientamento all'uso dei servizi socio-sanitari, i corsi di informatica

L'Anteas ha bisogno di alimentare e articolare la sua presenza. ci vogliono nuovi volontari e un ricambio generazionale

Ruolo strategico dell'informazione e della formazione. l'informazione richiesta spesso è per l'ADI e la ricerca della badante che dia garanzie

IL VOLONTARIATO PRATICATO
IL RUOLO DI ANTEAS NEI TERRITORI



Local Area Network s.r.l.

Sede legale: Via Festari, 15 – 36078 Valdagno (VI)

Sede operativa: P.tta Gasparotto, 8 – 35131 Padova

Tel. 049 8046411 Fax 049 8046444

www.lanservizi.com info@lanservizi.com

P. IVA e C.F. 03916980281